

IL SEGRETARIO GRONDONA: LA DISDETTA DEL CONTRATTO È UNA DICHIARAZIONE DI GUERRA

Fiom in corteo al compleanno di Confindustria

Manifestazione e sciopero delle tute blu a Genova in occasione del convegno che celebra i 100 anni

GENOVA. «Andiamo a dire alla Confindustria che non saremo mai suoi schiavi». La Fiom prova a rovinare con uno sciopero di quattro ore e annessa manifestazione la festa a Confindustria che, venerdì 24 settembre, celebra i suoi 100 anni a Genova con un convegno ai Magazzini del Cotone dal titolo "Occupazione e competitività". Sabato parlerà anche Guglielmo Epifani e il vicepresidente Alberto Bombassei, in un'intervista al *Corriere della Sera*, aveva auspicato che quella fosse la sede giusta per una ricucitura (senza peraltro cambiare di una virgola le sue posizioni sul contratto dei metalmeccanici). «Ho letto l'intervista - spiega Francesco Grondona, Fiom Genova - ma la disdetta del contratto da parte di Federmeccanica è una dichiarazione di guerra. Non ci piacciono le dichiarazioni di guerra, ma questa non l'abbiamo fatta noi. Ci difendiamo solo da chi ci prende a pugni negli occhi». Detto questo, «sarà una manifestazione pacifica, al contrario di altri sappiamo come non far degenerare le nostre iniziative. Non sarà una processione religiosa, certo, ma non è nostro costume non lasciar parlare la gente. Se poi qualcuno a Confindustria volesse farci intervenire...». Il *Secolo XIX* ha girato la proposta a Giovanni Calvini, presidente Confindustria Genova: «Non decido io, ma comunque è un convegno nazionale, mi pare difficile». La Fiom genovese ha deciso la manifestazione autonomamente, mentre le quattro ore di sciopero fanno parte del pacchetto lanciato a livello nazionale. «Capisco la decisione della Fiom - spiega Renzo Miroglio, Cgil Liguria - di fronte alle scelte di Federmeccanica, con cui c'è un problema. Altra cosa è il rapporto con la Confindustria».

